

BOLLO

Al Comune di Sarzana  
SEDE

All' ARPAL Dipartimento Provinciale della Spezia  
TRAMITE IL COMUNE DI SARZANA

**OGGETTO: Domanda di rinnovo autorizzazione definitiva allo scarico di acque reflue domestiche e/o assimilate che non recapitano in pubblica fognatura**

Il sottoscritto .....<sup>1</sup> codice fiscale n. ....  
nato a ..... il ..... e residente in .....  
via ..... n. .... in qualità di .....<sup>2</sup>

### CHIEDE

Il rinnovo ai sensi dell'art.45 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152 dell'autorizzazione definitiva allo scarico, già autorizzato provvisoriamente, derivante dall'insediamento ad uso civile abitazione o assimilato, ubicato in via/loc. .... n. .... (foglio n. .... mapp. ....).

Sarzana li, .....

IL RICHIEDENTE

\_\_\_\_\_  
(firma leggibile)

<sup>1</sup> Nel caso di società indicare il nome e la generalità del legale rappresentante o dell'amministratore.

<sup>2</sup> Indicare se si tratta del proprietario ovvero in rappresentanza dei proprietari specificandone la generalità.

## **Documentazione<sup>3</sup> da allegare alla domanda di rinnovo allo scarico di acque reflue domestiche e/o assimilate che non recapitano in pubblica fognatura**

### **1. COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA PRECEDENTEMENTE DAL COMUNE.**

### **2. RELAZIONE TECNICA<sup>4</sup> CONTENENTE:**

- a) Tipo di insediamento;
- b) Numero e data pratica edilizia<sup>5</sup>;
- c) Caratteristica dell'insediamento e classificazione dello scarico in base all'art.16 della L.R. 16 agosto 1995, n.43<sup>6</sup>;
- d) Volume vuoto per pieno e superficie lorda abitabile dell'insediamento al netto di eventuali locali accessori o pertinenze (da non considerare: cantine, garage, volumi tecnici, ecc.);
- e) Numero di abitanti effettivi serviti;
- f) Tipo di fornitura idrica<sup>7</sup>;
- g) Dotazione idrica procapite (quantità di prelievo in mc/anno);
- h) Descrizione del tipo di scarico e del corpo recettore;
- i) Nel caso di scarico al suolo indicare:
  - Le motivazioni (scopo irriguo o altro)
  - La coltura effettiva praticata nel terreno circostante lo scarico finale, qualora esso venga utilizzato a scopo agricolo (*quest'ultima dichiarazione va resa solamente in caso di scarico di reflui sul suolo in zona sottoposta a vincolo idrogeologico*);
  - La superficie del terreno annessa al fabbricato;
  - Natura del terreno circostante (sabbia grossa, fina, argilla ecc.)
  - Le modalità di realizzazione del sistema di dispersione al suolo con indicazione dei particolari costruttivi.

### **3. ESTRATTO E.I.R.A COMPREDENTE LA ZONA INTERESSATE DALL'INTERVENTO NEL RAGGIO DI 200 METRI CON INDICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO E DEL PUNTO DI SCARICO.**

---

<sup>3</sup> Nel caso che si intenda fare riferimento a documenti già in possesso dell'Ufficio, il richiedente dovrà indicare, per ognuno, il numero di protocollo, la precedente data di riferimento ed il motivo di presentazione degli atti stessi.

<sup>4</sup> La relazione tecnica deve essere sottoscritta (così come ogni singolo atto tecnico allegato) con firma e timbro dal progettista incaricato, iscritto all'Albo professionale.

<sup>5</sup> Il numero e la data della pratica edilizia saranno dichiarati solo se conosciuti.

<sup>6</sup> Secondo l'art.16 della L.R. 16 agosto 1995, n.43 gli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature sono suddivisi nella classe C e nella classe D.

Appartengono alla classe C gli scarichi provenienti :

- a) dagli insediamenti adibiti esclusivamente ad uso abitativo;
- b) dagli insediamenti nei quali si svolgono attività di servizio o di commercio e dai quali provengono scarichi dovuti esclusivamente all'uso abitativo degli uffici oppure derivanti esclusivamente da cucine, bagni, latrine, o dalle attività di lavatura di stoviglie ed indumenti esplicate a servizio delle persone residenti, anche in via temporanea, nell'insediamento;
- c) dagli insediamenti nei quali si svolgono attività di servizio o di commercio od anche produttive, dai quali provengono scarichi caratterizzati da parametri che prima di qualsiasi trattamento depurativo, rientrano nei limiti indicati nella tabella 1 allegata alla presente legge,
- d) dalle imprese agricole di cui alla lettera a) della deliberazione 8 maggio 1980 del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento.

Appartengono alla classe D gli scarichi provenienti:

- a) dalle imprese agricole di cui alle lettere b) c) e d) della deliberazione 8 maggio 1980 del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento;
- b) dagli allevamenti ittici di cui alla deliberazione 28 gennaio 1983 del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento.

<sup>7</sup> Acquedotto pubblico o privato, pozzi, cisterne.